

TOLLERANZA ZERO

Linea dura della polizia: no ai violenti

di CARLO MERCURI

L'HA GIÀ definita «una specie di telepass» e ne ha individuato l'obiettivo principale che sarà, come ha detto, quello di «riportare la gioia delle famiglie negli stadi italiani». Antonio Manganelli, capo della polizia, è il fan numero uno della "tessera del tifoso". Che dà voce al suo sogno di vedere sempre meno poliziotti negli stadi.

L'articolo a pag. 9

TOLLERANZA ZERO

La linea dura della polizia: «No ai violenti»

I precetti di Manganelli: censire i tifosi e aprire le porte solo ai più affidabili

di CARLO MERCURI

ROMA - L'ha già definita «una specie di telepass» e ne ha individuato l'obiettivo principale che sarà, come ha detto, quello di «riportare la gioia delle famiglie negli stadi italiani». Antonio Manganelli, capo della Polizia, è il fan numero uno della "tessera del tifoso". Perché la tessera coincide e anzi si fa strumento per la realizzazione del suo sogno più grande che, come è noto, è quello di vedere la polizia in giro il meno possibile. Meno polizia nelle manifestazioni, per non dare pretesti ai violenti; meno polizia a presidiare i Grandi eventi (come nel G8 scorso, all'Aquila, dove gli agenti erano "angeli" nascosti e silenziosi) e meno polizia negli stadi, dove già il fatto di vedere meno divise ha fatto diminuire gli incidenti tra tifoserie e riportato sugli spalti il 10 per cento di famiglie in più

nell'ultimo anno. L'assioma di Manganelli è: vigilare discretamente per vigilare meglio.

E per quanto riguarda la violenza sugli spalti, il suo pensiero è altrettanto chiaro ed esibito: «Noi vogliamo - afferma - un mondo di tifosi censito, affidabile e fidelizzato». Parole inscritte nella pietra, che non lasciano scampo. Tanto che, sempre lo stesso capo della Polizia non si fa scrupolo di render noto che contro i club che non si metteranno al passo verranno «adottate misure anche impopolari».

E il popolo dei poliziotti si adegua. Non ve n'è uno, tra di loro, che sostenga che la "tessera del tifoso" sia un provvedimento sbagliato. «I tifosi devono sapere che, se sgarrano, verrà loro inibito senza se e senza ma l'accesso agli stadi», dice Massimo Montebove, portavoce del Sap: «La "tessera del tifoso" è un provvedimento

molto utile, isola i violenti e garantisce la sicurezza», sostiene Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di Polizia. D'altronde, i poliziotti stessi hanno potuto constatare i benefici effetti della "disciplina Manganelli": oggi negli stadi si vedono molti giubbotti gialli degli steward e nessuna divisa blu degli agenti. E gli incidenti sono quasi scomparsi.

I club però ancora nicchiano quanto a mettere in pratica il progetto, che è certamente costoso. Sulla carta si sono detti tutti d'accordo però finora si sono messe in regola solo due o tre società. Ma Maroni e Manganelli predicano tolleranza-zero: perciò, se entro il 31 dicembre i club calcistici non adotteranno la "tessera del tifoso" rischieranno addirittura la chiusura al pubblico dei propri stadi e di disputare le partite a porte chiuse.

